



L'Unità



Anno 84 n. 147 - giovedì 31 maggio 2007 - Euro 1,00

www.unita.it

Fischia il sasso. «Oltre agli zingari, lei vuole cacciare anche le sovrintendenze. «Le abolirei. Hanno un potere incontrollato,



discrezionale, senza limiti di tempo. A Verona quando si scava si trova sempre qualcosa, ma non sempre ha valore.

Spesso si trovano quattro sassi, abbiamo scantinati pieni di quattro sassi».

Flavio Tosi, neo sindaco leghista di Verona, la Repubblica, 30 maggio 2007

Pd, battaglia su leader e governo

Dopo l'insuccesso elettorale, vertice nella notte del comitato dei 45 con il premier. Si decide sullo speaker che affianchi Prodi. Ds e Dl: svolta nell'azione di governo

Come se niente fosse

ANTONIO PADELLARO

Che dopo una batosta elettorale i leader di una maggioranza di governo avvino, come si dice, un franco e costruttivo dibattito per individuare gli errori commessi e studiare le migliori strategie onde risalire la china, è cosa giusta e doverosa. E ci può stare che il premier di quella coalizione decida di alzare la voce con ministri ed alleati, e che minacci di andarsene se non la smettono una buona volta di litigare. Se può servire a dare una scossa, benissimo. Se invece tutto continua come se niente fosse e, anzi, i giornali fanno fatica ad arginare dichiarazioni e interviste che hanno l'unico scopo di scaricare sul vicino di banco la responsabilità della sconfitta, allora significa che le cose nel centrosinistra (parlare di Unione al momento ci sembra eccessivo) stanno perfino peggio di come appaiono. Segretari di partito che si rinfacciano il calo di voti e percentuali. E che si rispondono: zitto tu che hai perso più di me. Presidenti di regioni che stando nel nuovo partito si scambiano vecchie accuse di protagonismo. Sindaci di sinistra che regolano conti in sospeso con assessori più di sinistra. Tutti però concordi nell'indicare nel governo l'origine dei problemi. Quanto alla discussione sul futuro del nuovo partito democratico, sperando caldamente che non si areni su questioni di leader, speaker, reggenti o coordinatori, preferiamo soprassedere. Così come aspettiamo fiduciosi che nessuno si faccia male nei trabocchetti messi in atto dal sempre operoso reparto guastatori (vedi caso Visco). In attesa che la buriana si plachi resta la sensazione di una classe dirigente con scarsa attitudine all'autocritica e non sempre all'altezza di quella appassionata e pressante richiesta di unità che giusto un anno fa ci regalò il sorriso della vittoria. E che ora ce l'ha tolto.

■ Per il Partito Democratico è la notte più difficile. L'insuccesso elettorale ha fatto salire la temperatura, che è ulteriormente cresciuta dopo le critiche al governo e alla sottovalutazione del voto da parte del premier. È in questo clima che il comitato dei 45 ha iniziato la sua prima riunione a Santi Apostoli. Fassino ha proposto di affiancare il premier e leader del Pd con un segretario politico o uno speaker, da eleggere subito dopo il voto sulla Costituente. Prima del vertice di Santi Apostoli Prodi aveva reagito duramente alle critiche e alle sollecitazioni di Ds e Margherita. «Se loro per primi criticano - ha detto fra l'altro in un'intervista a "Repubblica" - la scelta del governo non si va lontano, e io così non ci sto più».

Andriolo e Collini alle pagine 2 e 3

Staino



VIDEOCHAT CON FASSINO

«Caro Romano, il governo si giudica a ogni elezione»

■ «Sarebbe corretto dire ai cittadini "giudicateci tra 5 anni" se in Italia non si votasse ogni anno: ma bisogna dare il segno di uno scatto oggi», dice Piero Fassino alla videochat de L'Unità. «Il voto amministrativo segnala un disagio che riguarda tutta l'Unione e il governo. Serve un doppio scatto, del governo e del Pd». La leadership? «Serve una figura che guidi il partito ogni giorno, ma il leader è Prodi: se sovrapponiamo un altro leader rischiamo il cortocircuito».

a pagina 4



Fassino durante la videochat

Commenti

Il delitto di Perugia

BARBARA URLA NEL SILENZIO

LIDIA RAVERA

Ha un sorriso grazioso, Barbara, i capelli neri acciolti per l'occasione, ha un sorriso pieno di buona volontà, sotto il velo bianco, nel giorno più bello della sua corta vita, sta per sposare il suo peggior nemico. Non lo sa, naturalmente. Ma lo scoprirà poco tempo dopo, quando suo marito incomincerà a picchiarla. Quella di menare botte è un'abitudine e un'abitudine. Un uomo, o non gli viene mai neppure in mente di alzare le mani su sua moglie, o le alza ad ogni occasione: che lei gli abbia messo le corna o abbia dimenticato di accoppiargli i calzini nel cassetto. Prendere a botte la moglie è un crimine grave e disgustoso.

segue a pagina 27

Storie di immigrati

UOMINI E TONNI

LAURA BOLDRINI

Occuparsi del diritto d'asilo e dei rifugiati in Italia significa anche occuparsi dei cosiddetti «sbarchi», di naufragi e delle vittime silenziose del Mediterraneo. Attraverso le 180 miglia che separano la Libia da Lampedusa arriva infatti oltre la metà dei richiedenti asilo in fuga da guerre e persecuzione, che chiedono protezione in Italia. In questi anni abbiamo imparato a conoscere rotte e dinamiche e di conseguenza anche il cinismo e la spregiudicatezza di chi organizza «i viaggi della speranza». Abbiamo anche tentato di umanizzare lo sbarco e di restituire quel tormento che gli era stato strappato dall'esemplificazione mediatica.

segue a pagina 26

Visco, al Senato tira aria di imboscata

Bordon, D'Amico e Manzione con Di Pietro per sospendere la delega. I Ds: intervenga il governo

■ E se fosse Vincenzo Visco il capro espiatorio del voto amministrativo? Il pericolo esiste. Non solo da parte della destra, che tenterà di sfiduciare il viceministro dell'Economia il prossimo 6 giugno, prendendo a pretesto la vicenda Guardia di Finanza. Gravi insidie si nascondono anche nella maggioranza: ieri i dissidenti di Bordon, D'Amico e Manzione hanno chiesto a Visco di lasciare le deleghe sulla Finanza, così come vuole anche Di Pietro, De Gregorio e Salvi. I Ds chiedono al governo di intervenire. «La solidarietà - dice Latorre - non basta».

Miserendino a pagina 6

Rai/Annozero

VIDEO Bbc SU PRETI PEDOFILI

LA CDL MINACCIA CAPPON, UNIONE LASCIA IL CDA

Lombardo a pagina 6



OGGI SCIOPERO

I tassisti paralizzano le città

TASSISTI di nuovo sul piede di guerra. La categoria si fermerà in tutta Italia. Secondo Taxi Italiano «il fermo riguarderà circa trentamila auto pubbliche. Manifestazione a Roma, dove, si prevede l'arrivo di migliaia di tassisti. Ma già ieri notte con l'inizio delle sciopero il traffico nel centro di Roma è finito nel caos».

a pagina 16

CINA, LA GUERRA DEL FIGLIO UNICO

LINA TAMBURRINO

L'immagine più accattivante resta sempre Piazza Tien-An-Men: gruppi di scolaresche con i cappellucci rossi o gialli; bambine con vestiti trasparenti bianchi o rosa; ragazzini con i jeans; neonati con le brachette con lo spacco posteriore al posto dei pampers; ragazzi che si divertono inseguendo gli aquiloni. L'immagine di una infanzia protetta, amata, irrinunciabile. Ma non è proprio così. La «questione demografica» è una ferita aperta, sempre sanguinante nel corpo immenso della Cina, che conta già un miliardo e 250 milioni di abitanti.

segue a pagina 11

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Il mondo è un Colosseo

IN OLANDA un reality mette in gioco la vita e la morte, coi malati al posto degli antichi gladiatori, che almeno avevano la possibilità di sopravvivere per grazia imperiale. Oggi no. Oggi il mondo è un Colosseo senza scampo alla tv. E, senza andare fino in Olanda, anche da noi l'orrore crea i suoi format. In un bellissimo paesino umbro, un marito, dopo aver ucciso la moglie incinta, aveva allestito un set, per far credere al delitto dei soliti ladri, magari stranieri. Ma è stato scoperto perché non ha mai visto nemmeno una puntata di Csi. Lo hanno arrestato davanti alle telecamere e a un piccolo pubblico che si esibiva, pure lui, in urla disumane e richieste di morte. Per completare l'orrore, manca solo che anche nella nuova villetta insanguinata arrivi Taormina coi suoi esperti anti-Ris e poi Bruno Vespa con tutto il cast. Ma, nello stesso giorno in cui il delitto rubava l'apertura dei tg alla politica, ha debuttato un nuovo duo a "Otto e mezzo". Un vero disastro perché, per il ruolo di Giuliano Ferrara una Buttafuoco non basta: ci vuole Mangiafuoco.

jurij družnikov LÀ NON È QUA



BARBERA EDITORE

RADIO LONDRA

IL NUOVO CAPOLAVORO DI JURIJ DRUŽNIKOV. «La felicità è quel che ottieni quando ormai non ti serve più.»

Barbera Editore è promosso e distribuito da Messaggerie Librai S.p.A. - www.barberaeditore.it

Luci del cinema internazionale
In edicola con l'Unità la quinta uscita:

Two much
Regia di Fernando Trueba

In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano.

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

segue a pagina 11

l'Unità + € 9,90 dvd "Two much" tot: € 10,90; l'Unità + € 6,90 libro "Falcone e Borsellino" tot: € 7,90